

# Sei parole del Nuovo Testamento che devi sapere

**J. Lee Grady**

Amo le parole. Per quello mi impegno a fare un cruciverba al giorno, non solo perché è l'equivalente mentale di cinque chilometri in bicicletta, ma anche perché amo scoprire che parole come "micologia" e "fotostatico" significano lo studio dei funghi e l'esatta copia fotografica di qualcosa.

Le parole sono particolarmente importanti per noi cristiani, non solo perché Gesù è il **logos** — parola fatta carne (Giov.1:14), ma perché la nostra fede si fonda sulla rivelazione data nella Bibbia. Non possiamo conoscere Dio veramente senza le parole ispirate che descrivono chi Egli è, e cosa ha fatto per noi.

Tristemente, però, stiamo perdendo il nostro lessico biblico. Molti cristiani non leggono la Bibbia in maniera continuativa, e molti leader nelle chiese pensano che la teologia sia un *optional* nel discepolato. Inoltre tanti carismatici come noi preferiscono i culti di folla e sensazionalismo piuttosto che un'ora di solida dottrina.

Siamo come i corinzi, che Paolo definiva "bambini in Cristo," che si nutrivano di latte perché non erano in grado di gestire il cibo solido dello Spirito (1 Cor. 3:1-2). In questi tempi di fede anacquata e superficiale, Dio ci sta chiamando a riprenderci il vero Vangelo apostolico e le parole che vengono usate per descriverlo. Vi incoraggio a fare uso di queste parole nei vostri discorsi:

**Giustificazione.** Paolo usa questo termine greco **dikaioo** 27 volte nel Nuovo Testamento. Vuol dire "dichiarare giusto." A volte viene tradotto "liberare," "dichiarare innocente" e "fare giustizia." Descrive ciò che ti è successo quando hai riposto la tua fiducia in Gesù come tuo Salvatore: Nel tribunale del cielo, Dio ti ha dichiarato "Non colpevole!" Ma stai vivendo nella piena consapevolezza di questa dichiarazione? Romani 5:9 promette: *"Essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui."*

**Redenzione.** Perdiamo il senso della parola **apolytrōsis** oggi perché non abbiamo più i mercati dove vengono venduti gli schiavi. Anticamente, uno schiavo poteva essere liberato dalla sua schiavitù se qualche persona ricca pagava per liberarlo. La redenzione vuol dire "liberati dalla schiavitù pagando un riscatto." Questo è ciò che Cristo ha fatto per noi quando è morto sulla croce! Efesini 1:7 dice:, *"In lui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati."*

**Propiziazione.** Certamente questa non è una parola che usiamo spesso in conversazione, dato che non abbiamo il concetto culturale di offrire sacrifici per i peccati. La parola **hilasmos** è piena di significati: ci parla di un sacrificio che copre il peccato e soddisfa la richiesta di un Dio santo. Quando Gesù morì per noi, tolse da noi la nostra colpa e la mise su di sé. 1 Gv. 2:2 dice: *"Egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo."*

**Santificazione.** Questo termine, **hagiasmos**, viene a volte tradotto "santità." Significa separazione per Dio (non la separazione dagli altri perché ci si ritiene migliori) e separazione da cose e azioni malvage. È l'opera dello Spirito Santo in noi, che ci purifica continuamente quando gli offriamo la vita con consacrazione e devozione. La Bibbia dice anche che la santificazione non è un optional: *"Procacciate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore"* (Ebrei 12:14). In questi tempi quando la società rifiuta ogni moralità, questa è una parola che non possiamo trascurare.

**Giudizio.** Viviamo in una società permissiva, e parlare di un giudizio finale viene considerato antisociale. Eppure questa parola scomoda fu usata da Gesù stesso per descrivere il destino finale dei peccatori che lo rifiutano. Gesù non parlava in maniera politicamente corretta quando disse in Giovanni 5:24: "Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna e non viene in giudizio." L'autore della lettera agli Ebrei ci ricorda: *"È stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, e dopo ciò viene il giudizio"* (9:27). La parola greca, **krisis**, significa "un verdetto di condanna, un giudizio negativo, condanna e punizione", una vera crisi insomma. Se crediamo che il giudizio universale di Dio sia una realtà, questo cambia il nostro modo di trattare i non credenti.

**Grazia.** C'è ragione perché nei vecchi inni la grazia veniva detta "incredibile." Questa parola è quasi impossibile da definire. Secondo il dizionario Strong, il termine greco **charis** significa non solo (1) la bontà e favore di Dio, e (2) la gentilezza con cui Dio esercita la sua santa influenza su di noi, ma anche (3) "la condizione spirituale di chi viene governato dalla potenza della grazia divina." La grazia non è solo il favore immeritato di Dio, è anche ciò che fa in noi e tramite noi. Questo è implicito nelle parole di Paolo in 1 Corinzi 15:10: *"Ma per la grazia di Dio sono quello che sono; e la sua grazia verso di me non è stata vana, anzi ho faticato più di tutti loro; non io però, ma la grazia di Dio che è con me."*

**Innumerevoli martiri sono morti per poterci dare la Bibbia, eppure oggi la stiamo lasciando da parte. Vi incoraggio a riscoprire le verità eterne della Scrittura e ad usare queste parole.** Tramite la potenza della Sua grazia, diventerete una dimostrazione vivente di queste verità a tutti quelli che sono intorno a voi.

**J. Lee Grady**

© 18 August 2010 J. Lee Grady - Fire In My Bones

<http://www.charismamag.com/blogs/fire-in-my-bones/>